

Messaggio della XX^a Assemblea Generale

Roma, 8-19 Luglio 2013

Una Comunione Profetica e Multiculturale per il Rinnovamento della Chiesa e la Riconciliazione del Mondo

Noi, delegati della XX^a Assemblea Generale, ci siamo riuniti per due settimane in una comunione di discernimento quali Missionari fedeli del Preziosissimo Sangue. Abbiamo trascorso questi giorni in un'atmosfera di profondo dialogo e di preghiera, uniti nel vincolo della carità e spalancando i nostri cuori alla voce di Dio, che si è alzata nell'animo di ciascuno e in maniera molto più eloquente nelle voci dei nostri fratelli. Il discernimento ha visto il coinvolgimento del nostro legame alla verità e all'amore, ma, ancora di più, abbiamo cercato di prestare ascolto alle voci di coloro che abbiamo rappresentato venendo a Roma, cioè tutti i Missionari del Preziosissimo Sangue.

Siamo inoltre consapevoli del tempo speciale in cui ci troviamo. La Congregazione è nel pieno dei preparativi per il Bicentenario della nostra fondazione. È un momento di particolare benedizione per noi, per la Chiesa e per il mondo. Sin dagli inizi del lavoro dell'Assemblea abbiamo convenuto che ogni decisione raggiunta dovesse trovare le sue radici nella nostra ricca storia e spronarci a incarnare il sogno di S. Gaspare nel rinnovamento della Chiesa e nella trasformazione del mondo.

La preparazione dell'Assemblea Generale è stata avviata dal Moderatore Generale, Rev. Francesco Bartoloni e il Consiglio Generale; è avanzata nelle decisioni e nel lavoro che i Direttori delle unità hanno contribuito nell'Incontro dei Superiori Maggiori (MMS) a Fatima nel 2012 e si è prolungata in un procedimento inteso a coinvolgere tutti i sodali della Congregazione. Questa preparazione dallo stile singolare ha creato un'Assemblea nella quale prima abbiamo individuato e poi fatta propria una coraggiosa e fedele Visione del nostro futuro. Abbracciando quella Visione, abbiamo eletto una direzione che riteniamo capace di animare l'intera Congregazione – sodali e laici associati – nella realizzazione della Visione che penetra ogni fibra della nostra vita: nel nostro rapporto con Dio (Spiritualità), nei nostri legami vicendevoli (Comunità) e nel nostro rapporto col mondo (Missione). Il presente Messaggio della XX^a Assemblea Generale costituisce il primo atto di questo servizio santo di animazione e per questa ragione lo indirizziamo a te.

Durante l'Incontro dei Superiori Maggiori del 2012, il Rev. Francesco Bartoloni e il Consiglio Generale proposero un approccio particolare in vista della nostra Assemblea Elettorale coinvolgendoci tutti in questo evento dello Spirito attraverso un procedimento che poggia su una tecnica di organizzazione laica, l'Indagine di Apprezzamento (Appreciative Inquiry). È una metodologia che, sulla base di un apprezzamento di quanto è già presente in un'istituzione e utilizzando un approccio unicamente positivo nel progettare e nel definire linee direttive e di aggiornamento, propone un processo che guida l'istituzione ad un proprio miglioramento.

Il Rev. Bill Nordenbrock ha modificato questa struttura istituzionale laica con l'introduzione di un linguaggio e di valori religiosi e l'ha adattata e resa utilizzabile nell'ambito di comunità di fede, dando così l'avvio ad un processo di apprezzamento. Prima di questa Assemblea Generale, molti Direttori di unità e delegati hanno già familiarizzato con il Discernimento di Apprezzamento mettendolo a profitto delle proprie unità. Di conseguenza, l'Incontro dei

Superiori Maggiori ha accolto prontamente la proposta facendone come la struttura guida per i lavori di questa Assemblea.

Una seconda decisione dell'Incontro dei Superiori Maggiori è stata di invitarci a costruire l'intera Assemblea Generale in un contesto di preghiera. Abbiamo inteso creare un "posto sicuro" per una onesta comunicazione, uno spazio sacro in cui ciascuna persona potesse sentirsi sicura di esprimere la propria "verità" nella consapevolezza di essere ascoltata con rispetto. Questa atmosfera non è stata semplice durante l'elezione della direzione nella Congregazione. Ci siamo proposti di impostare un'elezione in cui ci fosse la possibilità di un dialogo onesto con i "candidati" e riguardo ai "candidati". Abbiamo inteso portare alla luce del giorno tutte quelle conversazioni, che abitualmente si hanno durante le elezioni, per farle divenire costitutive del processo di discernimento comunitario. Solo questo ha reso possibile che il nostro discernimento risultasse essere molto di più della somma di giudizi individuali e testimoniasse veramente un'opera comunitaria dello Spirito.

Di fatto, la nostra Assemblea è stata un tempo ricco di preghiera. Ogni giorno ci siamo riuniti per le Lodi e per la celebrazione dell'Eucaristia. Questi momenti di orazione sono divenuti un'espressione della benefica diversità della nostra Congregazione essendo stati preparati e guidati dai delegati provenienti da tutte le unità. La condivisione delle omelie e delle testimonianze sulla Parola di Dio ha costituito un ricco contributo per il discernimento e ha pervaso tutto il nostro dialogo.

Sono stati adoperati anche altri riti. Nel giorno di apertura, abbiamo consacrato l'aula dell'Assemblea facendone il luogo santo del comune impegno di operare nello Spirito. L'acqua portata a Roma da ciascuna unità è stata mescolata in un'anfora durante il rito d'inizio. Per conservare la sacralità del luogo, ogni sessione è stata aperta con una preghiera e con l'aspersione con l'acqua benedetta, ricordandoci di essere insieme in luogo santo per ascoltare la voce di Dio, non solamente per discutere o fare un'elezione.

Il processo del Discernimento di Apprezzamento ebbe inizio nell'Incontro dei Superiori Maggiori. Allora venne stabilito il tema dell'Assemblea: **Noi siamo una Comunione Profetica Multiculturale per il Rinnovamento della Chiesa e la Riconciliazione del Mondo.** La scelta di focalizzare così il nostro discernimento ha inteso esprimere, in termini generali, una visione di fedeltà verso la Congregazione. Il lavoro del discernimento doveva procedere ed espandersi su quel tema.

Il Discernimento di Apprezzamento parte dallo scoprire la presenza di Dio e le sue benedizioni effuse nella Congregazione. Come in un esercizio di teologia pratica, abbiamo cominciato questa esplorazione e siamo giunti ad una nuova comprensione del nostro carisma riscontrato in esperienze vissute. In questa fase del processo di discernimento si è cercato di avere la più vasta partecipazione possibile. Per questo, fra l'Incontro dei Superiori Maggiori del Settembre 2012 e l'Assemblea Generale 2013, i direttori delle unità si erano detti unanimi ad impegnarsi a sollecitare, tra i sodali delle proprie unità, narrazioni e condivisioni di esperienze vissute del carisma. Ai delegati eletti poi è stato domandato di rappresentare con lealtà i sodali delle proprie unità e di portare i loro contributi in Assemblea.

Nell'Assemblea Generale, la fase di Scoperta (Discovery) del processo è iniziata nel secondo giorno del nostro ritrovarci insieme. Partendo dalla conversazione che ebbero i discepoli di Emmaus, anche noi ci siamo incontrati a due a due intavolando per diverse ore una conversazione, iniziando con la condivisione della storia della propria vocazione fino alle

speranze e ai sogni che nutriamo per la nostra Congregazione. Questi incontri sono stati riportati nei gruppi dove è risultata presente tra i delegati di questa Assemblea una visuale più ampia del carisma. Il giorno seguente siamo passati alla fase del Sogno (Dream) attraverso i dialoghi in gruppi e in sessioni plenarie; siamo giunti, quindi, a formulare la seguente Visione per il nostro futuro di fedeltà:

DICHIARAZIONE DELLA VISIONE

Il Sangue di Cristo, che fu versato per tutti e che fa vicini tutti, è la sorgente e il culmine della nostra vita e della nostra missione. Questo Sangue ci sprona a sostenere la dignità della vita abbracciando l'umanità ferita e l'intera cre-azione. Radicati nella Spiritualità del Preziosissimo Sangue e nel Ministero della Pa-rola, la nostra missione è essere testimoni profetici per il rinnovamento del-la Chiesa e la trasformazione del mondo. Come comunità coraggiosa di di-scepoli missionari, il Grido del Sangue ci chiama fino ai margini della società per essere ambasciatori di Cristo compiendo il nostro ministero di riconci-liazione e di speranza con il Popolo di Dio.

Aderendo al Vincolo della carità, la nostra vita riflette una comunione inter-culturale di sodali incorporati e di laici associati. Nella fedeltà al carisma missionario di San Gaspare, le nostre Case di Missione costituiscono spazi sacri di ospitalità e di rinnovamento per la missione.

Ogni Missionario prende a cuore il benessere della comunità partecipando con responsabilità al governo. Il servizio dei superiori eletti è di promuove-re la condivisione dei nostri doni per la realizzazione della Visione comune e per l'arrivo del Regno di Dio.

L'Assemblea Generale ha vivamente auspicato e sollecitato che questa Visione venga attuata attraverso un impegno condiviso e nella cooperazione di tutti i sodali e dei laici associati. Ab-biamo raccomandato alla responsabilità del nuovo Moderatore Generale e suo Consiglio, as-sieme al governo di ciascuna unità, di mantenere viva questa Visione di fronte a tutti noi. È nostro desiderio che questa Visione sia il faro che ci richiama verso un futuro di sempre mag-giore fedeltà.

Abbiamo subito resa operativa la Visione, impiegandola durante l'Assemblea. La dichiarazione sul governo, presente nella Visione, ha guidato e ha dato tono al dialogo e al nostro discerni-mento per la scelta del nuovo Moderatore Generale e del Consiglio. La Visione è stata utilizzata in maniera concreta dopo le elezioni. Nella fase del Disegno (De-sign), nel prosieguo del procedimento, abbiamo lavorato nei gruppi per la composizione di una Proposizione di Provocazione per ciascuno dei tre pilastri. Le Proposizioni di Provocazio-ne espongono in modo più ampio il contenuto della Visione rispondendo alla domanda: come ci apparirebbe il compimento della Visione? Questo momento del processo ha permesso che la Visione, che ha lo scopo di ispirarci, fosse espressa in termini più pratici. L'Assemblea ha e-spresso unanime consenso nell'approvare queste proposizioni qui riportate.

Proposizione di Provocazione per vivere la Spiritualità del Preziosissimo Sangue.

Il Sangue di Cristo scorre attraverso l'intera creazione ed è maggiormente eloquente nella nostra solidarietà alla mensa dell'Eucaristia. Radicati sulle fondamenta bibliche di questa spiritualità, professiamo in maniera specifica le voci Calice, Croce e Alleanza e le incarniamo nella preghiera, nella predicazione, nel ministero e in una vita donata. Por-tando le proprie

miserie, siamo presenti e operosi tra le sofferenze del mondo e rivolgiamo la nostra sollecita attenzione di sollievo verso quanti gridano per la riconciliazione e la liberazione.

Proposizione di Provocazione per vivere la nostra Missione

Vitalizzati dalle inesauribili energie del Concilio Vaticano Secondo e della Dottrina Sociale della Chiesa, sproniamo tutti i battezzati a vivere con noi la chiamata universale alla santità e alla missione. In una fedeltà creativa verso il nostro Fondatore, San Gaspare, offriamo la Spiritualità del Preziosissimo Sangue per il rinnovamento della Chiesa, particolarmente del clero e degli altri ministri.

Siamo missionari profetici con una presenza di riconciliazione in mezzo alle situazioni di conflitto e di divisione. Nel nostro ministero della Parola abbiamo un grande rispetto verso tutti e apprezzamento per ogni cultura.

Proposizione di Provocazione per vivere la nostra Vita Comunitaria

Come il cuore aperto di Cristo, le nostre comunità sono spazi sacri di profondo dialogo per condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le attese in un ambiente di fiducia, rispetto e carità.

Le nostre comunità si fondano su un rapporto di alleanza con Cristo e dell'uno con l'altro. In questo vincolo di amore siamo accoglienti e arricchiti nella diversità delle culture. La nostra testimonianza ci porta a vivere in verità e semplicità di vita. Siamo una comunità riconciliata per essere missionari della riconciliazione.

Come Cristo aprendo le sue braccia sulla croce ha attirato tutti i popoli a Sé, noi, sodali incorporati e laici associati, costituiamo una comunione aperta ad accogliere tutti. In Assemblea, quindi, partendo da queste Proposizioni, composte come descrizioni narrative, abbiamo indicato delle azioni concrete (Action Steps) che potrebbero essere adottate per rendere migliore e più sicuro il nostro cammino verso la realizzazione della Visione. Prima con il lavoro in gruppi e poi con la revisione che è seguita nella sessione plenaria, l'Assemblea ha approvato con unanime consenso le seguenti azioni concrete.

Azioni Concrete di sostegno per incarnare la nostra Spiritualità

Fin dai tempi di San Gaspare, la Congregazione è stata benedetta grazie ad una profonda e ricca spiritualità. Questa ha visto un ulteriore sviluppo negli ultimi trent'anni, quando i missionari hanno profuso tante loro energie per integrarla nei diversi contesti. Le Scritture hanno fornito un solido fondamento e siamo giunti a contemplare i simboli del Calice, della Croce e dell'Alleanza nella loro particolare ricchezza di significato per noi. La Proposizione Provocativa dell'Assemblea Generale ci sprona a perseverare con costanza a incarnare questa spiritualità nella nostra predicazione, nell'apostolato e ancora di più nella nostra vita.

In questo messaggio, l'Assemblea richiama all'attenzione della Congregazione questi punti importanti:

- La condivisione e la diffusione di materiali sulla Spiritualità del Preziosissimo Sangue sono essenziali per l'integrazione della spiritualità nella nostra vita. Tale condivisione dovrebbe svilupparsi sia all'interno dell'unità come anche tra le diverse unità. La Curia Generalizia deve continuare a favorire questa diffusione secondo le necessità.
- La Congregazione ha già prodotto svariati mezzi per un più grande sviluppo e un più efficace coordinamento della Spiritualità del Preziosissimo Sangue. Questi

includono stampe, il Centro Internazionale di Spiritualità di Salzburg, il Centro di Spiritualità Merlini in Perú, il Centro Studi Sanguis Christi in Italia e, su rete web, il Centro di Spi-ritualità del Nord America. È molto importante che in futuro la Congregazione pro-muova e faccia un impiego più proficuo di queste risorse.

L'Assemblea invita la Curia Generalizia ad un'iniziativa concreta:

- Si conviene che il dono del nostro carisma dovrebbe essere centrale nella vita dei nostri candidati. Per garantire ai candidati una speciale formazione sulla nostra spiritualità, il prossimo workshop dei formatori dovrebbe mirare soprattutto a portare i nostri formatori ad essere più illuminati e possedere maggiore esperienza su questo aspetto del processo di formazione.

Azioni Concrete per attuare la Visione per la nostra Missione

Sin dagli inizi della sua vita, San Gaspare è stato un prodigo maestro nella guida per l'edificazione del Regno di Dio. A cominciare dall'attenzione verso i poveri nella Roma della sua fanciullezza fino alle predicazioni sul Prezioso Sangue a San Nicola in Carcere, San Gaspare ha vissuto una vita missionaria. La sua missione è stata consegnata a noi per il 21° secolo. Mentre celebriamo il 50° anniversario del Concilio Vaticano Secondo e 200 anni di fondazione della Congregazione, nel Concilio e in San Gaspare scorgiamo una duplice chiamata a dedicarci al rinnovamento della Chiesa e alla ricostruzione del mondo.

In questo messaggio, l'Assemblea richiama all'attenzione della Congregazione questi punti importanti:

- Nell'anniversario del Concilio Vaticano Secondo, in tutte le unità dovremmo offrire ai sodali occasioni di formazione e di aggiornamenti su argomenti relativi al Concilio e alla Dottrina Sociale della Chiesa.
- Fervono i preparativi per le celebrazioni del Bicentenario di fondazione della nostra Congregazione. Le unità dovrebbero cogliere questa opportunità per un più ricco sviluppo della propria conoscenza, della stima e della penetrazione della vita e dell'idea di San Gaspare.
- Il Concilio Vaticano Secondo chiama la Chiesa a leggere e rispondere ai segni dei tempi. Noi domandiamo che la Congregazione prenda lo stesso impegno migliorando e ampliando nelle opere delle unità l'uso delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione sociale. I progressi della tecnologia ci consentiranno di essere veramente le "1000 lingue" che San Gaspare invocava di avere per proclamare il Preziosissimo Sangue.
- Pur avendo il governo della Congregazione una struttura decentralizzata, tuttavia si nota la necessità di un coordinamento nella missione. Chiediamo alla Curia Generalizia di stabilire un legame che favorisca la cooperazione tra le unità nelle loro attività per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato.

L'Assemblea invita la nuova Direzione Generale a:

- Esplorare, assieme alle Direzioni Provinciali di Cincinnati e di Kansas City, come poter rendere più vantaggioso anche per le altre unità il Ministero di Riconciliazione del Prezioso Sangue già avviato a Chicago. Raccomandiamo l'uso ormai diffuso dei "Circoli di Ascolto" come metodo specifico di riconciliazione.
- Sviluppare un procedimento per predisporre le unità in una maniera più adeguata per l'esperienza dell'interscambio del personale. Sia le unità che inviano come quelle che accolgono i missionari, hanno bisogno di essere preparate per le preziose opportunità che offre una comunità multiculturale. Gli stessi missionari dovrebbero

ricevere una preparazione conveniente prima di approdare in una nuova cultura e anche per ritornare nella propria unità di origine.

L'Assemblea invita ciascuna unità a:

- Formulare e cominciare a rendere effettivo un programma per avvicinare e offrire un rinnovamento spirituale, umano e ministeriale al clero locale e alla chiesa locale secondo le date situazioni concrete. Sulle attività realizzate si aspetta di avere una relazione nell'Incontro dei Superiori Maggiori nel 2014.
- Avviare o allargare l'apostolato fra coloro che sono ai margini e dimenticati. Non si richiede alle unità di intraprendere nuove iniziative in nuovi luoghi, bensì di operare nei propri ambienti. Su risultati ottenuti si aspetta di avere una relazione nell'Incontro dei Superiori Maggiori nel 2014.

Azioni concrete per realizzare la Visione della nostra Vita di Comunità

Come Società di Vita Apostolica, occupiamo una posizione abbastanza singolare all'interno del più ampio tessuto della vita religiosa. Non abbiamo nessun legame canonico che ci vincola con i voti evangelici, tuttavia siamo chiamati a metterli in atto. Il desiderio di San Gaspare è stato di legarci alla Congregazione con il libero vincolo della carità, *in vinculo caritatis*. La nostra vita di comunità costituisce una componente integrante e inscindibile della nostra vocazione alla missione. Infatti, tutti e tre i pilastri, Spiritualità, Comunità e Missione, devono rimanere l'uno con l'altro inscindibilmente legati. Per essere fedeli alla chiamata di Cristo, siamo tenuti a dare la dovuta attenzione a tutti e tre. Nello stesso tempo, l'Assemblea riconosce che questa vita comunitaria dovrà concretizzarsi in una molteplicità di circostanze locali.

In questo messaggio, l'Assemblea richiama all'attenzione della Congregazione questi punti importanti:

- I nostri Testi Normativi e i vari Statuti delle unità ci offrono preziosi sussidi per descrivere le proprietà di una corretta vita comunitaria. La preghiera comune, la celebrazione dell'Eucaristia, i congressi di comunità, la condivisione della mensa e la ricreazione, anche le riunioni di distretto, sono elementi essenziali che costruiscono la nostra vita comunitaria. Ciascuna comunità deve ricordare che è sua responsabilità verificare se queste norme sono eseguite.
- Anche la comunicazione costituisce una componente critica della vita comunitaria. Notiziari, siti web, pubblicazioni, mantengono vive le relazioni tra i sodali e tra le unità. Tuttavia, nel nostro mondo febbrile e colmo di impegni, i nostri sforzi per mantenere uniti spesso risultano inadeguati. L'Assemblea sollecita le unità a delegare qualcuno con l'incarico specifico di prendersi cura delle comunicazioni all'interno delle unità, fra le unità e con la Curia Generalizia. Inoltre, sempre per incrementare la comunicazione, si richiede un maggiore impegno nell'approntare traduzioni di materiali da mettere a profitto dell'intera comunità.
- Noi siamo una comunità di missionari. È opportuno che regolarmente nelle unità celebriamo la nostra consacrazione alla Congregazione e il nostro continuo impegno alla missione. Avviare dei riti comunitari per dichiarare il nostro impegno sarà di grande beneficio per la crescita della comunità.

L'Assemblea invita la nuova Direzione Generale a:

- Sulla linea delle attività realizzate nelle ultime decadi sulla spiritualità e sulla missione, l'Assemblea fa appello alla Direzione Generale di guidare l'intera Congregazione in un'indagine approfondita su ciò che specificatamente comprende

un'autentica vita comunitaria nel contesto CPPS. Uno dei contributi propri di San Gaspere alla Chiesa è stata l'idea della Casa di Missione. Si sollecita dalla Curia Generalizia un coinvolgimento di tutta la Congregazione per progredire di più su questa forma di comunità e di missione.

L'Assemblea invita ciascuna unità a:

- Impegnarsi in una serie di fruttuose conversazioni guidate per riscoprire cosa significhi vivere in verità e semplicità di vita.
- Accrescere e/o prendere seriamente a cuore l'impegno di consolidare sempre di più la nostra cooperazione con i laici associati nella nostra vita comunitaria, nella spiritualità e nel lavoro apostolico.

Azioni concrete per realizzare la Visione del nostro Governo

Una parte rilevante dell'Assemblea è stata impegnata nell'approfondire le qualità necessarie per il Governo della Congregazione. I Testi Normativi asseriscono con chiarezza che tutti i sodali sono chiamati a esercitare e a condividere il governo all'interno della Congregazione. I nostri superiori eletti, a tutti i livelli, vedono in Cristo il modello di un governo che è servizio.

In questo messaggio, l'Assemblea richiama all'attenzione della Congregazione questi punti importanti:

- Il governo è esercitato nel suo modo migliore quando ciascun sodale manifesta con un'operosa responsabilità di promuovere il benessere della Congregazione. I superiori eletti, tuttavia, hanno particolari responsabilità all'interno delle unità. La maniera più giusta di esercitare il governo è la collaborazione.
- I superiori, soprattutto i direttori, hanno il compito di garantire la formazione permanente di tutti i sodali, ma devono avere un'attenzione singolare per i sodali di recente incorporazione e ordinazione, per i sodali anziani e per gli infermi. I direttori devono anche individuare e promuovere mezzi per la salute e il benessere dei sodali.
- Il governo sarà il ministero principale dei direttori delle unità. Questi è necessario che comprendano il ricco patrimonio della Congregazione, siano costruttori di buoni rapporti interpersonali, vivano in comunità, abbiano in considerazione i doni dei sodali e siano uomini di preghiera per prestare realmente un fruttuoso servizio alla Congregazione.

Conclusione

La XXa Assemblea Generale è iniziata con l'invocazione dello Spirito Santo. Senza dubbio lo Spirito Santo è stato presente nelle nostre decisioni, nella nostra preghiera e nella nostra presenza vicendevole. Lo Spirito ci ha donato la forza e ci ha radunati per mantenerci fedeli alla Visione. Ma lo Spirito non è rinchiuso fra le mura dell'aula assembleare. Tutti i sodali e i laici associati della Congregazione sono benedetti dallo Spirito. Da questa benedizione scaturisce una responsabilità. L'intera famiglia della Congregazione ha la responsabilità di abbracciare la Visione e di vederla incarnata nella vita comunitaria. I nostri superiori eletti hanno il compito particolare di verificare che la Visione che abbiamo approvato venga messa in pratica nelle unità. Questo compito costituirà una sfida. A volte i nostri modi di esprimere e di sentire la Visione possono non incontrare le nostre speranze e attese. Pur tuttavia, fedeli alla nostra vocazione, faremo ogni sforzo per farla propria. I superiori delle unità sono vivamente invitati a collaborare operando in una maniera concreta con la Curia Generalizia per la vita della Congregazione in modo tale che la Visione porti frutti copiosi.